

# Cos'è il "Piano dei Generali"? La pulizia etnica in corso da parte di Israele nel nord di Gaza, spiegata

**M** [mondoweiss-net.translate.google.com/2024/10/what-is-the-generals-plan-israels-ongoing-ethnic-cleansing-of-northern-gaza-explained](https://mondoweiss-net.translate.google.com/2024/10/what-is-the-generals-plan-israels-ongoing-ethnic-cleansing-of-northern-gaza-explained)

Qassam Muaddi

October 15, 2024

Sono passati 11 giorni da quando Israele ha iniziato la sua ultima offensiva contro la parte settentrionale della Striscia di Gaza, che include un assedio completo delle città di Jabalia, Beit Lahia e Beit Hanoun appena a nord di Gaza City. Queste sono state le prime aree in cui le forze israeliane sono entrate per la prima volta all'inizio dell'invasione di terra quasi un anno fa, e sono anche le prime aree in cui l'esercito israeliano ha dichiarato il "pieno controllo operativo" dopo aver affermato di aver distrutto tutte le unità combattenti delle fazioni della resistenza palestinese.

L'assalto israeliano in corso include un'invasione di terra della città di Jabalia e del suo campo profughi per la terza volta in un anno. Per 11 giorni, le forze israeliane hanno imposto un assedio a Jabalia e l'hanno martellata con intensi bombardamenti di artiglieria e attacchi aerei, distruggendo i suoi blocchi residenziali rimasti in piedi e tagliando fuori la popolazione da Gaza City direttamente a sud. Le forze israeliane si sono anche scontrate con combattenti palestinesi di diverse fazioni della resistenza. La scorsa settimana, l'ala armata di Hamas, le Brigate al-Qassam, ha rilasciato un filmato che mostrava un'imboscata in cui i suoi combattenti hanno preso di mira un gruppo di jeep e veicoli blindati israeliani con IED e proiettili anticarro, mostrando la loro organizzazione, pianificazione e capacità di combattimento un anno dopo che Israele aveva dichiarato di aver distrutto ogni resistenza in città.

Secondo la Difesa civile palestinese, almeno 350 palestinesi sono stati uccisi nel nord di Gaza dall'inizio dell'offensiva in corso. Ma oltre alle vittime dirette di bombardamenti e bombardamenti, l'offensiva israeliana nel nord sta strangolando circa 200.000 palestinesi rimasti nelle loro case nella zona. Le testimonianze dei sopravvissuti a Jabalia hanno detto a *Mondoweiss* che stanno sopravvivendo con cibo in scatola e qualsiasi resto di verdura o carne che è entrato tramite aiuti umanitari prima dell'inizio dell'assedio. Quel poco cibo rimasto, dicono i locali, ora viene venduto a dieci volte il suo prezzo normale.

L'attuale offensiva di Israele nel nord di Gaza viene descritta dai media come l'apparente attuazione di quello che è diventato noto come "il piano dei generali". Il piano si basa su una visione esposta in due articoli separati dal generale israeliano in pensione Giora Eiland nei primi mesi della guerra. La visione di Eiland è che Israele dovrebbe imporre condizioni invivibili agli abitanti del nord di Gaza, facendoli morire di fame e costringendoli ad abbandonare il sud. Chiunque rimanga, ha detto Eiland, sarebbe considerato un membro o

un simpatizzante di Hamas e quindi un obiettivo legittimo. L'idea è di prosciugare la popolazione del nord di Gaza e quindi isolare Hamas dalla sua base sociale, costringendolo a capitolare o morire.

Mentre Israele non ha salvato un solo centimetro della Striscia di Gaza dagli attacchi nell'ultimo anno, la sua attenzione sul nord di Gaza, e in particolare su Jabalia, è duplice. Il nord di Gaza, in particolare Gaza City, è l'area più popolosa della Striscia di Gaza, con oltre il 50% della popolazione della Striscia. Jabalia è stata tradizionalmente una roccaforte di sostegno per Hamas, e ha dimostrato di essere un luogo in cui la resistenza è stata in grado di riprendersi nonostante i massicci colpi subiti dall'ottobre scorso. Stringendo il cappio attorno alla parte settentrionale di Gaza e spremendo fuori quel poco di vita rimasto, Israele sarà in grado di promuovere il suo obiettivo di pulizia etnica e annessione.

Lo scorso settembre, diversi generali israeliani hanno approvato la visione di Eiland e l'hanno proposta al governo. Netanyahu ha poi detto ai legislatori israeliani che stava prendendo in considerazione il "Piano dei generali", di cui ha [parlato di recente AP](#) . Due settimane dopo, è iniziato l'assedio a nord e l'invasione via terra di Jabalia.

Nonostante l'attenzione mediatica che il piano ha ricevuto come innovazione strategica israeliana nella guerra, non c'è nulla di nuovo in esso. In sostanza, è una versione migliorata della stessa strategia anti-insurrezione israeliana che ha praticato da quando ha iniziato a combattere i gruppi di resistenza della guerriglia poco dopo la sua fondazione. Questa strategia è stata formalizzata nella seconda guerra del Libano del 2006 sotto la "[Dottrina Dahiya](#) ", dal nome della distruzione di massa causata da Israele nella periferia meridionale di Beirut e formulata dall'ex capo di stato maggiore dell'esercito israeliano Gadi Eizenkott. La Dottrina Dahiya è essenzialmente una strategia di punizione collettiva di massa, progettata per causare danni "sproporzionati" alle infrastrutture civili partendo dal presupposto che o la popolazione si rivolterà contro la resistenza o la resistenza si arrenderà.

## **L'agenda nascosta: il reinsediamento**

---

Tuttavia, la visione di Giora Eiland ha un'altra componente non compresa nella Dottrina Dahiya: il trasferimento forzato della popolazione attraverso bombardamenti costanti e carestia, costringendola ad andarsene o a morire.

Non è la prima volta che Israele cerca di realizzare questa visione durante il genocidio di Gaza. Dall'ottobre dell'anno scorso, Israele ha costretto circa un milione di abitanti di Gaza ad abbandonare Gaza settentrionale e Gaza City per fuggire a sud di Wadi Gaza, il fiume che separa Gaza City da Gaza centrale e meridionale. Israele ha anche creato una zona militare attorno a Wadi Gaza chiamata corridoio Netzarim, rendendo impossibile per i palestinesi tornare alle loro case nel nord. Israele ha insistito per impedire il loro ritorno ed è stato uno dei principali punti critici nei colloqui di cessate il fuoco. Israele mantiene questa

posizione, ironicamente mentre conduce una seconda guerra in Libano con l'obiettivo dichiarato di riportare gli israeliani a nord, che è stato in gran parte evacuato dall'inizio della guerra a causa del "fronte di supporto" lanciato da Hezbollah l'8 ottobre 2023.

La componente taciuta del Piano dei generali nel nord di Gaza, tuttavia, è legata al desiderio di Israele di reinsediare Gaza, in altre parole di sostituire la popolazione palestinese con una popolazione di coloni israeliani, il che significherebbe l'annessione finale del nord di Gaza a Israele.

A gennaio, un gruppo di organizzazioni di coloni israeliani ha celebrato una conferenza a Gerusalemme a cui hanno partecipato migliaia di coloni per esprimere le loro richieste di essere autorizzati a trasferirsi a Gaza. Alla conferenza, Daniela Weiss, una figura di spicco del movimento dei coloni estremisti, ha affermato in un discorso che "né Hamas né l'OLP né l'ONU né l'UNRWA, ma solo gli ebrei possono governare Gaza". In un'intervista con i media israeliani, Weiss ha chiesto di cancellare Gaza e di consentire agli israeliani di trasferirsi lì "in modo che possano vedere il mare". Alla conferenza ha partecipato il ministro della sicurezza nazionale israeliano, Itamar Ben-Gvir, uno degli alleati chiave del primo ministro Benjamin Netanyahu, che ha appoggiato Weiss e le richieste dei coloni.

## **L'essenza dell'esperimento israeliano**

---

Anche questo aspetto implicito del piano dei generali non è particolarmente nuovo. Lo spopolamento della terra palestinese con l'obiettivo di sostituire la popolazione nativa con coloni è stata l'essenza del progetto sionista sin dal suo inizio. Ciò che Israele sta cercando di fare a Jabalia e nella parte settentrionale di Gaza è una continuazione di ciò che il movimento sionista ha fatto nel 1948 e ha continuato a fare più gradualmente da allora.

Il Generals' Plan è un condensato di una politica coloniale lunga un secolo. Haifa, Yafa, Askalan, Tyberias e Gerusalemme Ovest erano tutte parte della Gaza settentrionale. Oggi, le colline meridionali di Hebron e la valle del Giordano, dove ai palestinesi non è permesso costruire o pascolare e vengono attaccati dai coloni israeliani, sono una versione meno intensa della Gaza settentrionale. I villaggi beduini nel Naqab, che non sono riconosciuti dallo stato di Israele e vivono sotto la costante minaccia di demolizione, sono un'altra versione della Gaza settentrionale.

L'inazione dei governi mondiali, in particolare degli Stati Uniti, nel fermare la realizzazione del Piano dei generali a Jabalia, Beit Hanoun e Beit Lahia suggerisce che questi governi approvino il piano e la sua strategia più ampia di pulizia etnica genocida.

L'unica cosa che ostacola il Piano dei Generali è la decisione di oltre 200.000 palestinesi di restare nel nord e rifiutare lo sfollamento, nonostante le bombe, gli attacchi dei droni, la fame e l'assedio brutale. Lo scontro di queste due volontà è l'essenza della guerra per la Palestina dal 1948.

